

**1787-1837**  
**da Cortona a Roma**

**Giuseppe**  
**“presunto figlio”**  
**del Cardinale Ercole Brunacci Consalvi**

Quanto riporterò qui di seguito non potevo scriverlo, come potete ben capire dal titolo, nella sezione “Consalvi”.

Noi sappiamo che Ercole Brunacci Consalvi non volle mai accettare di farsi sacerdote. Sappiamo anche che non volle mai dare spiegazioni su questa sua decisione, che gli andava a precludere una carriera economicamente più “sostanziosa”.

Qualunque fosse stato il motivo del “gran rifiuto”, dobbiamo però dire che egli fu comunque sempre coerente con la sua onestà morale, riconosciutagli da tutti coloro che l’hanno conosciuto personalmente ed anche dagli storici.

Eppure, se lui avesse voluto, non essendo sacerdote, avrebbe potuto tranquillamente sposarsi ed avere figli legittimi e non.

Così non mi sono meravigliato più di tanto, quando ho conosciuto Vanda e Marcella Brunacci ed ascoltato il loro racconto.

Vanda e Marcella discendono da Giuseppe Brunacci di Cortona.

<b>Domenico/Simone/ Bartolomeo Brunacci di Cortona</b> n. 1736 ca. – m. febb.1814 sposa Elisabetta nata nel 1751 circa	2 figli: <b>Giuseppe 1787</b> Orsola 1792	Domenico sposa Elisabetta di 15 anni più giovane di lui. Sui certificati di battesimo dei figli essi dichiarano di avere: 51 anni lui e 36 lei, quando nasce Giuseppe; 56 anni lui e 41 lei, quando nasce Orsola.
--	---	--

Sin qui non c’è niente di strano. Senonchè Vanda (deceduta nel 2006 92.enne) e Marcella (anch’essa oggi 90.enne) asseriscono che Giuseppe fu adottato dal Domenico Brunacci di Cortona e che invece egli era figlio diretto del giovane 30.enne Ercole Consalvi Brunacci. Fu la madre Claudia Carandini a risolvere il problema, affinché non ci fossero impedimenti alla carriera del figlio.

Naturalmente io non credetti una parola alle due sorelle.

Vanda e Marcella mi parlarono di un certo **Don Occhioni** dell’Archivio del Vicariato, che negli anni ’60 fece per loro delle ricerche.

Raccontano che Don Occhioni disse che era riuscito a trovare ciò che cercavano, ma che aveva avuto il divieto assoluto di comunicarlo loro e che con molto imbarazzo, diede loro un indizio da seguire: quello di andare a **Cortona**, dove avrebbero avuto delle risposte (cosa che esse fecero, ma senza risultati).

Così, dopo più di 40 anni, mi metto a ricostruire l’albero genealogico di Vanda e Marcella iniziando da loro ed andando a ritroso.

Con mia grande sorpresa, le ricerche mi portano proprio a Cortona. Naturalmente questo non significa che Giuseppe non sia figlio di Domenico!

## Albero genealogico di Vanda e Marcella

Non è stato facile ricostruire quest'albero genealogico, perché negli stessi anni vi era a Roma un altro Giuseppe "fiorentino", proveniente dai Castelli romani, per cui districare i discendenti dei due Giuseppe è stato molto faticoso.

Ho dovuto consultare gli archivi di Borgo, dell'anagrafe di Roma e delle parrocchie di Perugia e di Cortona, ma alla fine ce l'ho fatta!

Ho trovato che Giuseppe era figlio di Domenico Brunacci e di Elisabetta di Cortona e che aveva anche una sorella.

Quindi, in teoria, questo Giuseppe non può essere il "presunto figlio" del Cardinale.

Ma, Don Occhioni, perché aveva detto loro di aver trovato tutto e di aver risolto il mistero e consigliato di andare a Cortona? Ma, soprattutto, perché i suoi superiori gli avevano proibito di comunicare alle due sorelle l'esito delle sue ricerche? Se Giuseppe era figlio di Domenico, cosa c'era di così misterioso da doverlo nascondere?

Una piccolo indizio l'ho avuto qualche anno dopo, che però ha aumentato il mistero, invece di risolverlo! Ne parlerò più avanti.

Intanto riporto qui di seguito l'albero genealogico completo delle sorelle Vanda e Marcella.

### Giuseppe figlio di Domenico

<p><b>Giuseppe Brunacci</b> nasce nel 1787 e muore a Roma nel 1837 a 50 anni. sposa il 03.08.1814 Donna Anna Venturi (di Francesco)</p>	<p>Nasce nel 1787 quando il futuro Cardinale aveva 30 anni. Figlio, o no, del Cardinale, Giuseppe ha comunque avuto 3 figli: <b>Assunta</b> Maria Maddalena, che nasce a <b>Cortona</b> il 29.12.1815, di cui non si sa niente. <b>Alessandro</b> Augusto/Francesco/Baldassarre, che nasce a <b>Perugia</b> l'8.07.1823 e muore a Roma il 21.06.1894. <b>Luisa</b>, che nasce nel 1829 a <b>Perugia</b>, e la ritroviamo, come testimone, al compromesso di matrimonio della nipote Isabella, nel 1881, dove dichiara di avere 52 anni.</p>
<p><b>Alessandro</b> 08.07.1823 † 21.06.1894 viene battezzato a Perugia il 10.7.1823 sposa a Roma il 19.12.1845 Anna De Gregori 24.02.1830 † 30.05.1904 figlia di Emidio e Serafini Teresa</p>	<p><b>12 figli:</b> Innocenza 26.12.1845 † 14.02.1909 Serafino 01.08.1848 † 02.08.1848 Francesco 11.10.1849 † 06.11.1849 <b>Giuseppe</b> 04.10.1850 † 27.01.1903 Adelaide 17.03.1853 † 02.08.1854 Teresa 05.08.1855 † 05.08.1884 Achille 24.05.1858 † 09.12.1863 Isabella 31.10.1861 † 08.02.1913 Luigi 12.02.1865 † 05.07.1866 Achille 02.06.1867 † non si sa Ersilia 09.08.1869 † 31.03.1921 Augusto 25.09.1872 † 01.11.1873</p>

**Giuseppe** va via da Perugia nel **1837** e va ad abitare a Roma con il figlio **Alessandro**, ma muore nello stesso anno.

**Giuseppe** abitava a Roma in Borgo Vittorio 27 presso la famiglia di **Luberti Paolo** di 86 anni, il quale aveva 2 figlie: Margarita (40 anni) e Vincenza (26 anni).

Alla morte di Giuseppe, **Alessandro**, 14.enne, rimarrà a vivere presso i Luberti, dove sarà raggiunto dalla sorella **Luisa** di 8 anni. I due orfani saranno cresciuti dalle due sorelle Luberti.

**Alessandro** ed Anna De Gregori abitarono a Roma, in via Borgo Pio 139, in via Leopardi 5 e in via Buonarroti 40.

Ebbero 12 figli:

**Innocenza** che sposa **Antonio Fagioli** nato ad Osimo il 10.1.1836.

**Serafino** che muore per "gravi morbo".

**Francesco** che muore dopo un mese circa.

**GIUSEPPE** che sposa il 16.12.1876 Sperandini Adelaide (15.enne).

**Adelaide** che muore dopo poco più di un anno.

**Teresa** che sposa il 5.5.1877 **Ceccarelli Augusto**, 30.enne, nato il 20.2.1847, "carroziere". Teresa è 22.enne ed è "tessitrice". Battezzarono il 13.10.1877 a S.Pietro il loro primo figlio, con i nomi di Adolfo/Ettore/Silvio, 5 mesi dopo il matrimonio. Madrina: la sorella Innocenza.

**Achille** che muore a 5 anni nella parrocchia di S.Pietro. Quattro anni dopo la sua morte, Alessandro metterà lo stesso nome ad un altro figlio.

**Isabella** che sposa il 24.10.1881 **Bianchini Savino** (26.enne), detto Flavio (pro-nipote: Vito), figlio di Marzio, nato il 22.4.1800 a Ponti (L'Aquila). Come testimone, al compromesso di matrimonio di Isabella, nel 1881, troviamo la zia Luisa.

**Achille** è lo "zio Achille" di Marcella e Vanda, il quale non è morto a Roma. Sarà lui a comunicare all'anagrafe di Roma la morte dei suoi due nipoti: cioè i primi due figli di suo fratello Giuseppe: Arturo († 1899) ed Achille (detto "Ercole") († 1900). Sarà sempre lui a comunicare all'anagrafe di Roma la morte, nel 1904, di sua madre Anna De Gregori.

**Luigi** che muore dopo poco più di un anno.

**Ersilia** che sposa il 7.2.1886 **Granatelli Domenico** (figlio di Domenico), 25.enne, di Civitanova Marche, "orafo". Testimoni: Innocenza e suo marito Antonio Fagioli, "oste". Sembra che Ersilia abbia seguito il marito nelle Marche. Ho trovato Ersilia per caso a Civitanova Alta (Civitanova Marche), mentre cercavo l'avv. Ignazio Brunacci. Improvvisamente mi sono trovato tra le mani la scheda di Ersilia e del marito Granatelli Domenico. Ersilia muore il 31 marzo del 1921 per malattia. Ersilia e Domenico avranno molti figli. Non so quanti di preciso, ma io ne ho trovati ben nove: Luigi (14.6.1888), Alfredo (4.8.1890), Gaetano (21.2.1895), Luisa (12.1.1898), Annunziata (6.1.1900), Anna (21.5.1902), Anita (8.7.1905), Domenico (27.5.1908), Ferruccio (13.5.1911).

**Augusto** che muore dopo poco più di un anno.

### Giuseppe figlio di Alessandro

<p><b>Giuseppe</b> 04.10.1850 † 25.01.1903 sepolto nell'ossario comune al Verano sposa il 16.12.1876 Francesca Adelaide Sperandini 03.04.1861 † nel 1931 al S.Spirito vivevano a Roma in via Labicana 47</p>	<p>10 figli:</p> <p><b>Arturo</b> <b>Achille</b> <b>Umberto</b> <b>Guido</b> Alberto Valentina Fernanda Maria <b>Giulio</b> Elena</p>	<p>29.12.1877 † 08.11.1899 16.09.1880 † 15.03.1900 ..... 1883 † 20.11.1886 17.06.1884 † 18.10.1926 27.02.1887 † 07.06.1888 10.02.1889 † 05.04.1952 02.01.1891 † 20.12.1979 15.12.1895 † 1895 07.06.1897 † 11.07.1955 04.01.1901 † 03.01.1993</p>
--	---	--

**Adelaide Sperandini** muore quando la nipote Marcella aveva 12 anni, quindi nel 1931 circa. Dopo la morte del marito Giuseppe si era risposata, rompendo i rapporti con i figli, i quali erano contrari al matrimonio.

**Giuseppe** è pittore, mentre la moglie è sarta.

Ebbero 10 figli:

**Arturo**, pittore anche lui, muore all'ospedale S.Spirito a 23 anni. Sul certificato di nascita si dichiara che la madre Adelaide ha 16 anni. E' sepolto all'ossario comune al Verano. Dalla sua scheda militare

risulta aver firmato per 2 anni, riformato il 2 luglio 1899 e congedato il 12 luglio 1899. Era alla 11.ma Brigata Artiglieria di Fortezza, Ruolo matricolare: 6094, Rubrica 1877 n. 198. Era alto 1,73; capelli "biondo lisci"; con una cicatrice in viso.

**Achille, detto "Ercole"**, anche lui pittore, muore all'ospedale di S.Giovanni. Viveva in via Leopardi 5. E' sepolto anche lui all'ossario comune al Verano. E' suo zio Achille che registra l'atto di morte all'anagrafe di Roma.

Si tramanda che Arturo ed Achille (detto "Ercole") fossero fratelli gemelli e che il secondo fosse morto a pochi mesi di distanza dal fratello. E' vero il secondo punto, cioè che siano morti a soli 4 mesi di distanza l'uno dall'altro. Invece, che fossero gemelli non è vero, dato che i dati all'anagrafe non sono falsi. Infatti, i dati di nascita sono stati comunicati all'anagrafe dal padre Giuseppe, e quelli di morte dallo zio Achille, fratello di Giuseppe. Che motivo avrebbero avuto loro di falsificare i dati? Comunque è facilmente spiegabile del perché venivano chiamati "gemelli": ancora oggi, quando due fratelli si assomigliano molto, vengono vestiti in modo uguale dalla propria madre. Il resto viene poi da sé!

**Umberto** nasce e vive a Napoli, ma muore a Roma a 3 anni, in via Giovanni Lama 61.

**Guido** fu battezzato nella chiesa dei SS. Quirico e Giulitta il 17.6.1884 (n. 333) e sposa il 3.11.1907 Francesca Minati.

**Alberto**, viene confuso con Umberto, egli non muore a Napoli, come si pensava, bensì a Roma

**Valentina** sposa nel 1910 **Carlo Cavallo**

**Fernanda** sposa nel 1912 **Allegretti Guido** (avevano un Istituto di bellezza in via Frattina)

**Maria** muore subito

**Giulio** non si sposa. Pittore allora abbastanza conosciuto.

**Elena** sposa **Apolloni Amedeo** (il figlio Aldo è anch'esso recentemente deceduto.)

#### Guido figlio di Giuseppe

<b>Guido</b> 17.6.1884 † 18.10.1926 sposa il 03.11.1907 Francesca Minati nata a Oricola/Pereto 12.10.1879 † 14.06.1962 (è figlia di Luigi e Liberati Rosa)	<b>6 figli:</b> <b>Irma</b> <b>Iole</b> <b>Giuseppe</b> <b>Margherita</b> <b>Vanda</b> <b>Marcella</b>	03.10.1905 † 23.03.1975 02.01.1908 † 05.07.1909 16.11.1910 † 03.08.1926 01.01.1912 † 10.08.1991 15.03.1914 † 11.09.2006 21.04.1919
---	--	---

**Guido**, pittore e decoratore, era più giovane della moglie di 5 anni.

Ebbero 6 figli:

**Irma** nasce due anni prima del matrimonio dei suoi genitori. Non si sposa.

**Iole** muore a 18 mesi

**Giuseppe** muore a 15 anni.

**Margherita** sposa in seconde nozze Arnaldo De'Riso (di Napoli). 17enne, però, l'11.2.1929, si era già sposata a Roma con Rosario Restivo (31enne) "commerciante", mentre lei risultava come "stiratrice".

**Vanda** (tel. 8605690) viene battezzata nella chiesa di S.Maria Maggiore. Sposa il 30.6.1947, nella chiesa di S.Martino ai Monti, Giacinti Marino 28.2.1909 † 28.4.1988 di Montecchio (Orvieto):

Hanno un figlio: Giovanni, nato il 17.12.1948, il quale sposa Simonetta Zampano (tel.8411441). Vanda muore l'11.09.2006.

**Marcella** molto probabilmente viene battezzata nella chiesa di S.Maria Maggiore come Wanda. Sposa il 31.10.1955, nella chiesa di S.Martino ai Monti, Bruno Maialetti 15.8.1920 † 24.4.1993.

Questi sono i Brunacci di questo ramo che si trovano al cimitero del Verano a Roma:

Arturo	29.12.1877 † 08.11.1899	muore all'ospedale S.Spirito
Achille	16.09.1880 † 15.03.1900	muore all'ospedale S.Giovanni, arriva al Verano il 17.
Giuseppe	04.10.1850 † 27.01.1903	Verano
Innocenza	26.12.1845 † 14.02.1909	arriva al Verano il 15.2.1909
Iole	02.01.1908 † 05.07.1909	arriva al Verano l'8.7.1909
Isabella	31.10.1861 † 08.02.1913	arriva al Verano il 9.2.1913, muore in via Ariosto 24
Guido	17.06.1884 † 18.10.1926	arriva al Verano a nov. o dic. del 1926 muore a 42 anni
Giuseppe	16.11.1910 † 03.08.1926	arriva al Verano il 4.8.1926 muore a 15 anni
Valentina	10.02.1889 † 05.04.1952	arriva al Verano proveniente da Siena il 6.4.1952
Giulio	07.06.1897 † 11.07.1955	arriva al Verano il 12.7.1955 muore a 58 anni
Irma	03.10.1905 † 23.03.1975	Verano
Fernanda	02.01.1891 † 20.12.1979	Verano, muore in via del Labaro 121
Margherita	01.01.1912 † 10.08.1991	Verano, proviene da Napoli
Vanda	15.03.1914 † 11.09.2006	Muore all'Ospedale di Anagni (era in vacanza a Fiuggi)

Con **GIUSEPPE** (1910-1926) figlio di Guido, il quale muore a 15 anni, **finisce la discendenza maschile** del “presunto” figlio del Cardinale Ercole Consalvi Brunacci.

**Marcella** è quindi l'ultima discendente, ancora vivente nel 2006, di **Giuseppe** figlio di **Domenico di Cortona**. Marcella vive a Roma, in via Macedonia 92.

#### **TORNIAMO ORA ALLA STORIA DEL “PRESUNTO” FIGLIO DEL CARDINALE**

Oltre a Don Occhioni, Vanda e Marcella mi raccontarono anche di Don Ilario:

##### **Don Ilario**

Vanda e Marcella mi hanno raccontato che un certo **Don Ilario Morris**, del Convento della Chiesa di S.Marcello, fu loro inviato nel 1962 dal Vaticano.

Don Ilario fece loro l'offerta di 12 milioni di vecchie lire, (esattamente la stessa cifra che, si diceva, fu lasciata in eredità dal Cardinale ai suoi due nipoti Alessandro ed Assunta, detta "Giuseppina").

Sono andato a cercarlo, ma purtroppo Don Ilario era già deceduto nel 1994.

Mi chiedo, a questo punto, perché Propaganda Fide avrebbe dovuto offrire, tramite Don Ilario, alle due sorelle Brunacci i 12 milioni per la “presunta eredità” che il Cardinale avrebbe lasciato ai “presunti nipoti”? Manca ogni logica! Eppure Vanda e Marcella come potevano inventarsi l'esistenza di Don Ilario?

E, mentre, mi arrovellavo con queste domande, un giorno, navigando su internet, mi appare un racconto fantascientifico di vampiri ed altro, scritto in tedesco, in cui si narrava del **Cardinale “Brunacci” che veniva punito per aver anteposto la carriera al suo dovere di padre**.

Il libretto in questione si chiama “**Vampiria**”, di cui riporto qui di seguito alcuni passi, che provvedo subito a tradurre.

## VAMPIRIA

(fumetto fantascientifico tedesco)

"Die Zeit des Sammlers"

Autor: Adrian Doyle

(pag. 58) **Kardinal Brunacci**, einer der sechs Bischoefe des Kardinalskollegiums der Roemisch-Katholischen Kirch und **Vatikanischer Staatssekretaer**.

(pag. 58) „**Il Cardinale Brunacci**, uno dei sei Vescovi del Collegio dei Cardinali della Chiesa Cattolica Romana, e Segretario di Stato del Vaticano”.

Il vero nome del Cardinale Ercole Consalvi in effetti era “**Brunacci**”, ed Ercole Consalvi è stato effettivamente anche “**Segretario di Stato**” dal 1800 al 1824. Come poteva saperlo l'autore di questo assurdo racconto?

(pag. 61) *Damals, vor gut zehn Jahren, als er drauf un dran gewesen war, der Kirche den Rücken zu kehren, weil das Weltliche ihn gelockt hatte und er ihm schon verfallen war. Doch **Sabrina, arm**, aber wunderschön und gesegnet mit einem Herzen aus Gold, hatte ihm zugeredet, es nicht zu tun; Gott nicht zu verraten und seine Karriere nicht wegzuerwerfen. Sie würde ihm nie Schwierigkeiten bereiten, hatte sie versprochen, obwohl ihr Leben leichter gewesen wäre, hätte sie den Vater ihres Sohnes an ihrer Seite gewusst! Für diese Haltung war Brunacci seiner einstigen Gelibten noch immer dankbar. Er selbst indes hasste sich bisweilen dafür, **Sabrina und ihren gemeinsamen Sohn** im Stich gelassen zu haben.*

(pag. 61) *A quei tempi, circa 10 anni fa, nel momento di crisi in cui egli (il Cardinale Brunacci) stava per lasciare la Chiesa, perché le cose mondane lo avevano tentato e già fatto cadere, **Sabrina, povera**, ma bella e benedetta con un cuore d'oro, lo aveva convinto a non farlo, a non tradire Dio e a non gettare la sua carriera. Gli promise che non gli avrebbe creato problemi, anche se la sua vita sarebbe stata sicuramente migliore se avesse avuto accanto a sé il padre di suo figlio. **Brunacci** è stato sempre riconoscente al suo antico amore per questa sua posizione. Lui stesso del resto odiava se stesso per aver abbandonato Sabrina ed il proprio figlio.*

Qui vi è un'indizio che mi era sfuggito. L'autore dice che Sabrina, la madre di suo figlio, era „povera“. Quindi non apparteneva alla nobiltà. Se, l'episodio fosse vero, forse conosco la ragazza! Il Cardinale ne parla nelle sue memorie, ma non saprei proprio, per ora, come arrivarci, perché nelle memorie non vi è né il suo nome né il nome del marito, appena sposato, e caduto vittima di una aggressione mentre difendeva proprio la moglie da molestie troppo invadenti. Potrebbe essere, ma non è detto! In quel periodo della sua vita il Cardinale, proprio grazie alla carica che ricopriva al S. Michele, aveva un continuo contatto con la popolazione romana e, quindi, le occasioni erano infinite.

(pag. 62) *Zwar regierte auch hinter den Kulissen des Vatikans durchaus die Suende (in gewissen Kreisen jedenfalls), aber **Brunacci** hatte sich nie an kraeftezeherenden Orgien beteiligt. **Sabrina war in dieser Hinsicht seine einzige “Verfehlung“ gewesen.***

(pag. 62) *Certo, in Vaticano, almeno in alcuni ambienti, regnava sicuramente il peccato, ma il Brunacci non ne è stato mai partecipe. Sabrina, in questo senso, è stato il suo unico “sbaglio”.*

Che strano, l'autore difende un personaggio immaginario! Se il personaggio del Cardinale Brunacci non esiste, come mi ha detto l'autore stesso, da me contattato, perché

sentiva il bisogno di difenderlo? Affermare “il suo unico sbaglio” presume che l’autore ne sappia di più!

(pag. 71) *Fuer Neve Giolotti war eine Welt eingestuerzt. Denn „mamma“ hatte ihm schon die Wahrheit gesagt.*

(pag. 71) Per **Neve Giolotti** cadde il mondo, quando la mamma gli rivelò la verità.

L’autore chiama “Neve Giolotti” il figlio del Cardinale. Sembra un anagramma.

Non me ne abbia a male l’autore, quindi, se userò la fantasia esattamente come egli dice che ha fatto per “creare dal nulla” questo personaggio, per poi inserirlo in un fumetto fantascientifico.

- 1° Il Cardinale Brunacci esiste veramente, ma è conosciuto dalla storiografia ufficiale soltanto come Cardinale “Consalvi”, il quale è stato effettivamente Segretario di Stato di Pio VII, come appunto scrive a pag. 58 l’autore del fumetto.
- 2° Esiste veramente un ramo dei Brunacci che dichiara di essere discendente di un figlio del Cardinale. Ed a pag. 61 l’autore dichiara che il Cardinale Brunacci ha avuto un figlio da una certa Sabrina.
- 3° Nella storiografia ufficiale ed anche negli scritti non cattolici, ad esempio il Silvagni, il Cardinale Consalvi viene sempre descritto come una “brava persona”, nonostante abbia fatto alcuni errori, proprio come l’autore del fumetto che dichiara a pag. 62, che la relazione con Sabrina è stata per il Cardinale l’unico “grave errore” nella sua vita.
- 4° L’autore, a pag. 71, s’inventa un nome “Neve Giolotti” per il figlio. Sembra quasi un anagramma, tipo: “Evelino Gotti”. Strano che per trovare un cognome di fantasia al Cardinale egli abbia fatto ricorso all’elenco telefonico (così mi ha detto l’autore), mentre, per il nome del figlio, abbia fatto ricorso ad un nome effettivamente di fantasia e che sembra più femminile (Neve) che maschile, a meno che non sia veramente un anagramma.

Purtroppo, in attesa di trovare altri documenti, il “mistero” rimane irrisolto!

Avrei, però, un’altra ipotesi: e se fosse stato, invece, il fratello **Andrea** ad aver avuto un figlio?